

# Autoscuole, 60 euro di aumento

**Cristina Casadei**

Per i 20mila dipendenti delle autoscuole e degli studi di consulenza automobilistica arriva un nuovo contratto che avrà decorrenza fino al 2019. L'Unasca (Unione nazionale autoscuole-Studi di consulenza automobilistica), con l'assistenza della Confcommercio, e Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno siglato il rinnovo del contratto scaduto il 31 dicembre 2015. In una nota congiunta le parti spiegano che «è previsto un aumento retributivo di 60 euro a regime, suddivise in tre tranches e 70 euro di una tantum in linea con alcuni dei rinnovi contrattuali di questi ultimi mesi. È importante inoltre l'adesione al Fondo Est che garantirà prestazioni sanitarie integrati-

ve per tutti gli addetti del settore».

Scorrendo l'articolato, emerge che il testo siglato rafforza il modello partecipativo in considerazione del contesto di riferimento, caratterizzato dalla globalizzazione e dalla liberalizzazione dei mercati. Le parti hanno condiviso la decisione di costituire un osservatorio paritetico nazionale permanente per individuare scelte atte alla soluzione di problemi economici e sociali del settore. Saranno oggetto di studio l'andamento dell'occupazione del settore con attenzione al genere, i problemi connessi all'ambiente di lavoro e alla sicurezza, lo studio di nuove possibili forme organizzative del lavoro nelle imprese per migliorare la professionalità e rendere più efficace la formazione, la raccolta di elementi per valutare e analizzare

le materie dell'orario di lavoro, della formazione e sicurezza. Il contratto ha inoltre stabilito la costituzione dell'Ente bilaterale per una crescita qualificata della bilateralità. La durata dell'orario è di 39 ore settimanali ripartite su 5 o 6 giorni. Sul fronte dei congedi, al permesso di 15 giorni per il matrimonio, si affianca un analogo permesso ad ognuna delle parti dell'unione civile. Per tutelare la genitorialità, durante l'astensione obbligatoria dal lavoro la lavoratrice ha diritto a una indennità a carico dell'Inps pari all'80% della retribuzione che verrà integrata dal datore di lavoro in modo da raggiungere il 100% della retribuzione mensile netta. Il contratto istituisce inoltre l'assistenza sanitaria integrativa (Fondo Est) a partire dal

primo gennaio 2018: la contribuzione al fondo sarà di 10 euro mensili a carico del datore di lavoro e di 2 euro a carico del lavoratore. Il contratto introduce un articolo sulla violenza di genere che prevede un congedo per un periodo massimo di 3 mesi su base oraria o giornaliera in un arco temporale di 3 anni e il diritto alla trasformazione del rapporto di lavoro a tempo pieno in lavoro a tempo parziale.

Secondo Filt, Fit, Uilt e Unasca «l'accordo è innovativo sul piano dei diritti e sull'inquadramento di nuove figure professionali e garantisce maggiore competitività alle imprese attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, consentendo una migliore organizzazione del lavoro nel rispetto dei diritti dei lavoratori».